Consiglio Nazionale dei Geologi

Rassegna stampa

6/7 luglio 2018 – Etna: prevenzione e pianificazione: due giorni di formazione per i geologi

Il Presidente Fondazione Centro Studi CNG, Fabio Tortorici: il rischio vulcanico non è prevedibile, fondamentali i piani di emergenza, di sicurezza ed evacuazione

6 luglio 2018

LA SICILIA

Quotidiano

CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

Data 09-07-2018
Pagina 19
Foglio 1

Rischio vulcanico, Comuni senza piano di protezione

Un groviglio di competenze che complica la vita sull'Etna

Una curva a Belpasso, l'altra a Nicolosi. E c'è chi trova persino divertente poter fare, semplicemente girando intorno al cratere centrale dell'Etna, il giro di otto Comuni. Sono addirittura tredici le città che estendono la loro competenza territoriale fino alla vetta del vulcano patrimonio Unesco.

Dato poco noto, finanche alle stesse amministrazioni che si ritrovano perlopiù spicchi di terreno desertici e semi irraggiungibili. Così accade che la strada provinciale 92 Etna Sud conduca alla stazione turistica di Nicolosi nord snodandosi, però soprattutto nel vicino Comune di Belpasso e con manutenzione e cura affidata all'ex Provincia. Più d'attualità il caso della pista per i crateri di Etna Nord, divisa fra Linguaglossa e Castiglione, enti che solo oggi, dopo cinque anni, hanno trovato l'accordo del project financing per la sua gestione.

L'Etna è dunque unico e maestoso, ma suo malgrado sul vulcano è proiettato un garbuglio di competenze incrociate e spesso sovrabbondanti, che si trasformano in un reticolo di inefficienza, ritardi. Che tutto ciò possa diventare un problema in caso di emergenza, lo si è apertamente appurato nel corso del convegno "Etna: prevenzione e pianificazione" voluto dal Centro studi del Consiglio nazionale dei geologi a Nicolosi, con il coordinamento del geologo Carlo Cassaniti. Serve «pianificare il rischio vulcanico» - lo hanno ripetuto gli esperti - per consentire a turisti, e non solo, di vivere la montagna in sicurezza. Ma grande è la confusione sotto il cielo, e per avere un quadro finalmente favorevole serve lo sforzo unitario di tutti gli attori istituzionali in campo. Partendo, ad esempio, dai piani comunali di protezione civile: «Non tutti i comuni etnei sono dotati di strumenti di tale tipo evoluti e aggiornati», ha ricordato Fabio Tortorici, presidente del Centro studi.

L'INCONTRO ORGANIZZATO DAL CENTRO STUDI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

La gestione. Strade e boschi amministrati da 13 enti territoriali, il solo cratere centrale da otto

Ma di sindaci del vulcano che potevano cogliere l'importanza dell'appello ce n'erano solo quattro su tredici: assenti Zafferana, Ragalna, Bronte, Biancavilla, Adrano, Maletto, Randazzo, Castiglione, Sant'Alfio e anche la stessa Città metropolitana.

La scena, così, se l'è presa la scienza. Stefano Branca, responsabile unità funzionale Vulcanologia dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha mostrato il dietro le quinte del costante monitoraggio attuato dai ricercatori sull'Etna, dai segreti delle 450 stazioni di rilevamento a quello che accade durante un'eruzione. Carmelo Ferlito, ordinario di geologia, ha raccontato le insidie del vulcano a partire da foto e testimonianze dalla sua ampia esperienza sul campo. Spazio anche per i responsabili dei Dipartimenti nazionali e regionali di Protezione civile e per il Parco dell'Etna, l'ente che dovrebbe essere il naturale collante fra istituzioni, ha spiegato il dirigente vulcanologo Salvo Caffo, ma che si trova sprovvisto degli uomini e dei mezzi necessari per incidere.

FRANCESCO VASTA

PERSONALE RIDOTTO

f.v.) C'è un altro aspetto sottovalutato, quando si parla di governo del territorio etneo: le carenze di personale fra le forze dell'ordine. Si va dalla Forestale che può impiegare solo tre/quattro agenti per distaccamento, ai pochi carabinieri, al contingente sempre più ridotto e invecchiato di vigili urbani nei Comuni. Ecco perché la Prefettura fa chiaro riferimento al problema. Il tavolo dei sindaci dell'Etna, dovesse veder la luce con rinnovate aspirazioni a fare ordine, dovrà occuparsi di «mutuo soccorso in caso d'emergenza e di condivisione di uomini e mezzi», ha spiegato Giuffrè. Il punto d'incontro delle varie istanze dovrà essere ancora palazzo Minoriti.

IL "DECIPOINT"

f.v.) Della singolarità del caso Etna se ne sono accorti pure negli Stati Uniti, Il vulcano è infatti l'unico "decipoint" al mondo. Lo ricorda la rivista Condé Nast traveler, mutuando la parola dal più noto quadripoint, il monumento dei Quattro Angoli dove si toccano Utah, Colorado, Arizona e New Mexico. Sull'Etna in cima si toccano: Nicolosi, Zafferana, Sant'Alfio, Linguaglossa, Castiglione, Randazzo, Maletto, Bronte, Adrano, Biancavilla.

Codice abbonamento: 024697

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ordine Nazionale Geologi

LA SICILIA
CATANIA

09/07/18

Estratto da pag. 19

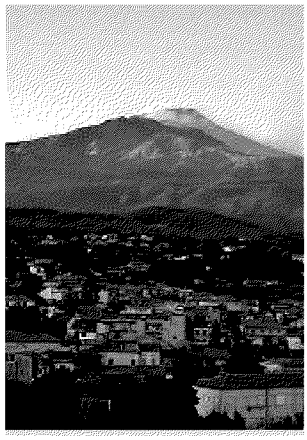
LA PROPOSTA ACCOLTA DA LINGUAGLOSSA, PIEDIMONTE, NICOLOSI E BELPASSO

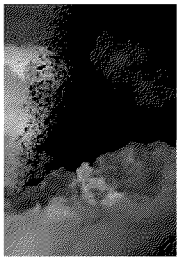
I geologi ai sindaci: «Una rete d'emergenza condivisa»

Erano solo in quattro, ma le promesse le hanno fatte lo stesso. All'invito dei geologi hanno risposto solo quattro sindaci: Salvo Puglisi (Linguaglossa), Ignazio Puglisi (Piedimonte), Angelo Pulvirenti (Nicolosi), Daniele Motta (Belpasso), impegnatisi a lavorare per dare vita al "sistema Etna" a partire proprio dalla protezione civile.

Non cancellando i confini comunali che sembrano servire a poco in alta quota. Ma seguendo il modello che ha indicato il geologo Carlo Cassaniti, descrivendo i dettagli del protocollo fra i sei Comuni di Etna sud varato nel 2016. I sindaci di allora si impegnarono a coordinare fra loro le ordinanze di chiusura dell'accesso in alta quota in caso d'eruzione. La procedura stenta infatti proprio nella fase dei Comuni, e per questo in passato la Prefettura, rappresentata al dibattito dal vice prefetto Rosaria Giuffrè, interveniva con il blocco a quota 1900. Dopo l'allarme dell'Ingv e la diramazione del livello di allerta correlato dalla Protezione civile, i sindaci, cosa che non accadeva prima del protocollo, emettevano ordinanze con stesse altitudini e una rete di cancelli d'emergenza comune. Quanto fatto nel 2016, ha spiegato Cassaniti, «ha funzionato durante le eruzioni del 2017, ma può ancora migliorare». Ad esempio estendendosi al versante nord. Dai sindaci di Piedimonte e Linguaglossa è arrivato l'ok alla proposta. Salvo Puglisi, neoeletto al comitato esecutivo del Parco dell'Etna, ha rilanciato l'idea di fare dell'ente la cabina di regia che manca. D'altronde proprio nel consiglio del Parco siedono ben venti sindaci: «Basterebbe far funzionare il Parco, tocca ai sindaci cooperare e dare il giusto rilievo alle questioni etnee», ha detto. Dal sindaco Pulvirenti è invece arrivata l'idea di varare un protocollo unitario fra i due versanti, proposito accolto anche dal viceprefetto Giuffrè.

F. V.





Una recente eruzione (sopra) e (a destra) l'Etna visto da Sud

Rischio vulcanico, Comuni senza piano di protezione

LA SICILIA

Quotidiano

CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

Data 06-07-2018
Pagina 33
Foglio 1

NICOLOSI

Da oggi convegno sull'Etna

f.v.) Si terrà oggi e domani il convegno "Etna: prevenzione e pianificazione" promosso dal Centro studi del Consiglio nazionale dei geologi. Parteciperanno oggi, dalle 15.30 nella sede della Protezione civile di via La Torre a Nicolosi, i rappresentanti di Università di Catania, Ingv, Protezione civile nazionale e regionale, guide alpine, Parco dell'Etna, i sindaci dei tredici Comuni della zona sommitale, il sindaco metropolitano Pogliese. Domani geoescursione ai crateri sommitali dell'Etna.

Codice abbonamento: 024697

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ordine Nazionale Geologi

SICILIA CATANIA

06/07/18

Estratto da pag. 33

NICOLOSI

Da oggi convegno sull'Etna

f.v.) Si terrà oggi e domani il convegno "Etna: prevenzione e pianificazione" promosso dal Centro studi del Consiglio nazionale dei geologi. Parteciperanno oggi, dalle 15.30 nella sede della Protezione civile di via La Torre a Nicolosi, i rappresentanti di Università di Catania, Ingv, Protezione civile nazionale e regionale, guide alpine, Parco dell'Etna, i sindaci dei tredici Comuni della zona sommitale, il sindaco metropolitano Pogliese. Domani geoescursione ai crateri sommitali dell'Etna.

MERIDIONEWS
Edizione Catania

Nicolosi, un convegno sui rischi connessi all'Etna. «Abituarsi alla convivenza con un vulcano attivo»

L'iniziativa, che si chiuderà oggi, ha messo insieme sindaci, politici e rappresentanti delle categorie scientifiche per fare il punto sulla previsione e sulla pianificazione delle emergenze. Tra gli interventi, anche quello della vice prefetta Rosaria Giuffrè

MICHELA COSTA 7 LUGLIO 2018

CRONACA

FOTO DI: MICHELA COSTA

Un **vertice** che ha visto seduti attorno al tavolo tutti gli attori che, sull'**Etna**, si occupano di ricerca, divulgazione scientifica, monitoraggio, rischio, previsione, pianificazione delle emergenze, mitigazione e sicurezza. Università di Catania, Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dipartimento della protezione civile, Parco dell'Etna e collegio delle guide alpine e vulcanologiche si sono confrontati tra **dibattiti**, **seminari** e **approfondimenti** legati al vulcano, per un'intera giornata presso i locali della protezione civile di **Nicolosi**, in via Pio La Torre. L'evento è stato organizzato dal Consiglio nazionale dei geologi in

collaborazione con l'Osservatorio etneo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia e ha avuto come focus il tema delicato della **pianificazione delle emergenze**, in particolare la gestione del rischio vulcanico nell'area etnea.

Oltre ai tecnici e agli esperti sono intervenuti i **sindaci** dei Comuni che amministrano porzioni di territorio poste alle quote sommitali del vulcano, esponenti del panorama politico del territorio e della Città metropolitana di Catania, che si occupa della viabilità provinciale che conduce alle quote di accesso. Il convegno è stato aperto dai saluti del sindaco di Nicolosi **Angelo Pulvirenti**, che ha sottolineato l'importanza dell'interlocuzione tra tutti i soggetti coinvolti sull'Etna nelle tematiche di prevenzione del rischio. Sulle stesse corde anche **Rosaria Giuffrè**, vice prefetta di Catania, che ha posto l'attenzione su come i piani della protezione civile in tutti i suoi aspetti non siano sempre puntuali e aggiornati a causa di vari impedimenti amministrativi e proprio per questo è fondamentale una sinergia tra tutte le forze che si occupano degli aspetti legati alle tematiche del rischio al fine che la pianificazione possa avere il risultato sperato, soprattutto considerando la complessità del territorio etneo.

Eugenio Privitera, direttore dell'Osservatorio etneo dell'Istituto nazionale di Geochimica e Vulcanologia, dichiara: «Gestiamo **uno dei sistemi di monitoraggio più avanzati al mondo** che ci permette di dare un avviso prima del verificarsi di eventi eruttivi. La nostra sala operativa è in prima linea per il monitoraggio e la valutazione della pericolosità utile alla mitigazione del rischio, ma **dobbiamo comunque abituarci a convivere con un vulcano attivo** e considerare che, per quanto possiamo riuscire nel nostro intento, nel corso della sua attività, l'Etna può sottrarre all'uomo porzioni di territorio e infrastrutture».

Numerosi sono stati gli **interventi a carattere scientifico** in cui ricercatori e tecnici hanno presentato lo stato dell'arte e gli avanzamenti riguardo le attività di ricerca, di monitoraggio e sorveglianza e le modalità di interfaccia tra i vari organi coinvolti nella pianificazione. «Non tutti i comuni alle falde dell'Etna sono dotati di evoluti e aggiornati piani di emergenza e protezione civile - spiega **Fabio Tortorici**, presidente della Fondazione centro studi del Consiglio nazionale dei geologi - motivo per cui si è voluto organizzare questo convegno con la partecipazione di tutti gli attori che concorrono allo studio e alle attività di previsione del rischio vulcanico sull'Etna». L'evento si concluderà oggi con un l'escursione dei partecipanti fino ai crateri sommitali dell'Etna, organizzata in collaborazione con la Funivia dell'Etna e le guide del collegio regionale Gav.

AGENPRESS.it
AGENZIA GIORNALISTICA

Etna: prevenzione e pianificazione: due giorni di formazione per i geologi

Il Presidente Fondazione Centro Studi CNG, Fabio Tortorici: il rischio vulcanico non è prevedibile, fondamentali i piani di emergenza, di sicurezza ed evacuazione

---

Agenpress. Il Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi organizza il convegno nazionale **"Etna: prevenzione e pianificazione"** che avrà luogo venerdì 6 luglio 2018 alle ore 15:30 dove interverranno, in una tavola rotonda, i sindaci dei comuni che

amministrano le parti del territorio poste alle quote sommitali del vulcano e della Città Metropolitana di Catania che si occupa della viabilità provinciale della zona. Il giorno seguente, alle ore 09:00, è in programma la geo-escursione **"Nicolosi: dalla porta dell'Etna alle quote sommitali del vulcano"**, organizzata in collaborazione con la funivia dell'Etna e le guide del collegio regionale GAV Sicilia, con partenza dal Rifugio Sapienza (Nicolosi nord). Durante l'ascesa saranno focalizzati, insieme ai relatori del convegno, aspetti geologici e operativi del sistema di protezione civile, attualmente in vigore nel versante meridionale dell'Etna. Lo scopo dell'iniziativa è quello di proporre il tema della pianificazione di emergenza e in particolare la gestione del rischio vulcanico nell'area etnea.

"Non tutti i comuni alle falde dell'Etna sono dotati di evoluti e aggiornati piani di emergenza e protezione civile, motivo per cui si è voluto organizzare questo convegno con la partecipazione di tutti gli attori che concorrono allo studio, alle attività di previsione e prevenzione del rischio vulcanico sull'Etna". È quanto dichiara il Presidente della Fondazione Centro Studi CNG, **Fabio Tortorici** che spiega: "Un Piano di Protezione Civile per essere efficace deve contenere una serie di informazioni sul territorio comunale da riportare su cartografie e database che certamente non possono prescindere dalla essenziale conoscenza geologica del territorio". In che modo i geologi possono far conoscere i rischi vulcanici ai cittadini? "Nonostante l'area etnea sia a rischio vulcanico, la presenza del geologo nei comuni è marginale" risponde Tortorici – Erroneamente il rischio vulcanico è considerato '*prevedibile*' poiché solitamente si verificano una serie di fenomeni precursori della risalita del magma (terremoti di bassa magnitudo, deformazioni morfologiche, variazione parametri geofisici e geochimici, ecc…), ma nella realtà la complessità delle incognite che regolano le eruzioni sono innumerevoli, complesse e di non sempre facile interpretazione".

L'Etna è il vulcano attivo più alto d'Europa. Su quanto possa essere pericoloso, Tortorici afferma: "L'attività dell'Etna è caratterizzata da fenomeni stromboliani con emissione di ceneri e colate laviche. Le prime generalmente avvengono intorno alle bocche eruttive ad alta quota, dando luogo a nubi di cenere vulcanica che possono creare problemi al traffico aereo, all'agricoltura e alla viabilità. Invece, le colate basaltiche, dotate di un'alta viscosità e quindi di una bassa velocità di scorrimento, permettono e danno il tempo alla popolazione di mettersi al sicuro, fermo restando che, in funzione della loro ubicazione nel caso di aperture di bocche a bassa quota, potrebbero raggiungere i centri abitati in tempi brevi". Sulle misure di prevenzione della popolazione in caso di eruzione vulcanica,

Tortorici propone una serie di interventi, tra cui: vietare la costruzione in zone ad elevato rischio vulcanico e diminuire l'occupazione dei residenti nelle aree già abitate; predisporre e aggiornare piani di emergenza e sicurezza oltre che piani di evacuazione; curare l'informazione e l'educazione della popolazione nelle aree a rischio. "Non si può prescindere – conclude il geologo – dagli studi geologici se ci si vuole difendere dai vulcani, essendo questi oltre che uno spettacolo, anche una forza spesso silente della natura".

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all"uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni

LIVESICILIA
FONDATO DA FRANCESCO FORESTA VENERDÌ 06 LUGLIO 2018 - AGGIORNATO ALLE 12:13

GLI APPUNTAMENTI

Enti pubblici e precariato Convegno a Palermo

Gli avvenimenti previsti in Sicilia per venerdì 6 luglio.

PALERMO - Avvenimenti previsti per oggi, venerdì, in Sicilia:

1) PALERMO - Palazzo Comitini, ore 09:30 Convegno organizzato dall'Asael sul 'precariato pubblico' in Sicilia, tra legislazione regionale e Decreto Madia. L'Asael è un'associazione che riunisce gli amministratori locali dell'Isola.
2) CATANIA - sala Uila Argentina Altobelli, via A. di Sangiuliano 365, ore 10:00 Convegno su "tracciabilità dei prodotti e acquisto consapevole" al titolo "Siamo uomini o caporali. Lavoro nero, lavoro vero", organizzato da Uil e Uila con l'associazione dei consumatori Adoc. Partecipano, tra gli altri, il segretario generale della Uila Sicilia Nino Marino e il dirigente nazionale Adoc Mary Bellissima.
3) TAORMINA(ME) - Grand Hotel Timeo, ore 10:00 Conferenza stampa della 64/ma edizione del TAorminFilmFest, in programma dal 14 al 20 luglio. Partecipano, tra gli altri, l'assessore regionale al Turismo Sandro pappalardo ed i sindaci di Taormina e Messina Mauro Bolognari e Cateno De Luca.
4) PALERMO - Palazzo Sant'Elia, via Maqueda 81, ore 15:00 Conferenza stampa di presentazione delle manifestazioni della Pattuglia Acrobatica Nazionale della Aeronautica Militare, le "Frecce Tricolori" nei giorni 7 e 8 luglio.
5) NICOLOSI (CT) - Drpc Sicilia Servizio Rischi Sismico e Vulcanico Via Pio La Torre, ore 15:30 Convegno nazionale, organizzato dal Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi, dal titolo "Etna: prevenzione e pianificazione". Partecipano i sindaci dei comuni che amministrano le parti del territorio poste alle quote sommitali del vulcano e della Città Metropolitana di Catania che si occupa della viabilità provinciale della zona. 6) CATANIA - Ex monastero dei Benedettini, ore 17:30 Inaugurazione di una mostra dal titolo "Migra-n-ti. Esperimenti pratici e simboli nel design", organizzata con i lavori/tesi di laurea degli studenti dell'Accademia Abadir nell'ambito delle iniziative della biennale itinerante "Manifesta 12" in programma fino al 6 agosto.

7) PALERMO - Centro Arcobaleno 3P di via Villagrazia 40 alla Guadagna, ore 17:30 Incontro dal titolo: "Con i piedi nel fango. Progettare oltre le periferie partendo dall'infanzia e dall'adolescenza". Parteciperanno fra gli altri il sindaco, l'assessore Giuseppe Mattina e il Garante per l'infanzia e l'adolescenza Lino D'Andrea.
8) PALERMO - la Feltrinelli Libri e Musica, via Cavour 133, ore 18:00 Paolo Colonnello presenta il libro scritto a quattro mani insieme a Antonio Aloni, "Operazione Mercurio" (Sem) insieme a Cinzia Orabona e Manlio Mattaliano.
9) PALERMO, ore 18:30 Nell'ambito del "Sole Luna Doc Film Festival", Itastra, la scuola Italiana per stranieri presenta il progetto "Di Terra, di Mare, di Incontri".
10) PALERMO - Villa Zito, ore 19:00 Secondo appuntamento con "Incursioni contemporanee", rassegna curata da Sergio Troisi, con la mostra fotografica "Belvedere" di Sandro Scalia.
11) PALERMO - Chiostro della Galleria d'Arte Moderna, ore 20:30 "Don Pasquale" di Gaetano Donizetti. Sul podio dell'Orchestra del Teatro Massimo salirà Alberto Maniaci, il Coro sarà diretto da Piero Monti.
12) PALERMO - Palazzo Riso, ore 21:00 Secondo appuntamento della rassegna Palazzo Riso jazz, inserita nel programma estivo dell'Orchestra Sinfonica Siciliana, col Trio Salvatore Bonafede con le sezioni d'archi e ottoni dell'Orchestra Sinfonica Siciliana, diretti da Roberta Giuffrida. Sarà proposta l'opera "Animals suite".
13) CATANIA - Palazzo della Cultura, ore 21:00 Concerto, nell'ambito della rassegna estiva 2018 organizzata dal Comune, dell'Italian Brass Band dell'Istituto Musicale Bellini. Direttore Salvatore Distefano.
14) CATANIA - SpiazZo, centro Zo, ore 21:00 Proiezione, nell'ambito della rassegna "I racconti del té" del film "Ceci n'est pas un cannolo", di Tea Falco, prodotto da Sky Arte.
15) CATANIA - Castello Ursino, ore 21:15 Prima di una serie di serate di rappresentazioni, a cura del Teatro Stabile, di 10 racconti tratti dalle "Novelle per un anno", di Luigi Pirandello. Fino al 6 agosto.
16) CATANIA - Atrio del Conservatorio, ore 21:30 Concerto de "I Sing Standard", nell'ambito del Bellini Jazz Festival. Arrangiamenti e direzione di Gaetano Riccobono. Voce di Carmen Orofino.

(ANSA).

Venerdì 06 Luglio 2018 - 10:25

ingenio
Informazione tecnica e progettuale

6/7 luglio 2018 – Etna: prevenzione e pianificazione: due giorni di formazione per i geologi

CNG 06/07/2018

Il Presidente Fondazione Centro Studi CNG, Fabio Tortorici: il rischio vulcanico non è prevedibile, fondamentali i piani di emergenza, di sicurezza ed evacuazione

Il Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi organizza il convegno nazionale **"Etna: prevenzione e pianificazione"** che avrà luogo venerdì 6 luglio 2018 alle ore 15:30 dove interverranno, in una tavola rotonda, i sindaci dei comuni che amministrano le parti del territorio poste alle quote sommitali del vulcano e della Città Metropolitana di Catania che si occupa della viabilità provinciale della zona. Il giorno seguente, alle ore 09:00, è in programma la geo-escursione **"Nicolosi: dalla porta dell'Etna alle quote sommitali del vulcano"**, organizzata in collaborazione con la funivia dell'Etna e le guide del collegio regionale GAV Sicilia, con partenza dal Rifugio Sapienza (Nicolosi nord). Durante l'ascesa saranno focalizzati, insieme ai relatori del convegno, aspetti geologici e operativi del sistema di protezione civile, attualmente in vigore nel versante meridionale dell'Etna. Lo scopo dell'iniziativa è quello di proporre il tema della pianificazione di emergenza e in particolare la gestione del rischio vulcanico nell'area etnea.

"Non tutti i comuni alle falde dell'Etna sono dotati di evoluti e aggiornati piani di emergenza e protezione civile, motivo per cui si è voluto organizzare questo convegno con la partecipazione di tutti gli attori che concorrono allo studio, alle attività di previsione e prevenzione del rischio vulcanico sull'Etna". È quanto dichiara il Presidente della Fondazione Centro Studi CNG, **Fabio Tortorici** che spiega: "Un Piano di Protezione Civile per essere efficace deve contenere una serie di informazioni sul territorio comunale da riportare su cartografie e database che certamente non possono prescindere dalla essenziale conoscenza geologica del territorio". In che modo i geologi possono far conoscere i rischi vulcanici ai cittadini? "Nonostante l'area etnea sia a rischio vulcanico, la presenza del geologo nei comuni è marginale" risponde Tortorici - Erroneamente il rischio vulcanico è considerato '*prevedibile*' poiché solitamente si verificano una serie di fenomeni precursori della risalita del magma (terremoti di bassa magnitudo, deformazioni morfologiche, variazione parametri geofisici e geochimici, ecc...), ma nella realtà la complessità delle incognite che regolano le eruzioni sono innumerevoli, complesse e di non sempre facile interpretazione".

L'Etna è il vulcano attivo più alto d'Europa. Su quanto possa essere pericoloso, Tortorici afferma: "L'attività dell'Etna è caratterizzata da fenomeni stromboliani con emissione di ceneri e colate laviche. Le prime generalmente avvengono intorno alle bocche eruttive ad alta quota, dando luogo a nubi di cenere vulcanica che possono creare problemi al traffico aereo, all'agricoltura e alla viabilità. Invece, le colate basaltiche, dotate di un'alta viscosità e quindi di una bassa velocità di scorrimento, permettono e danno il tempo alla popolazione di mettersi al sicuro, fermo restando che, in funzione della loro ubicazione nel caso di aperture di bocche a bassa quota, potrebbero raggiungere i centri abitati in tempi brevi". Sulle misure di prevenzione della popolazione in caso di eruzione vulcanica, Tortorici

propone una serie di interventi, tra cui: vietare la costruzione in zone ad elevato rischio vulcanico e diminuire l'occupazione dei residenti nelle aree già abitate; predisporre e aggiornare piani di emergenza e sicurezza oltre che piani di evacuazione; curare l'informazione e l'educazione della popolazione nelle aree a rischio. "Non si può prescindere - conclude il geologo - dagli studi geologici se ci si vuole difendere dai vulcani, essendo questi oltre che uno spettacolo, anche una forza spesso silente della natura".

Scarica qui il programma

conoscere GEOLOGIA

Etna, prevenzione e pianificazione: due giorni di formazione per i geologi

Redazione 6 Luglio 2018

6/7 luglio 2018 – Etna: prevenzione e pianificazione: due giorni di formazione per i geologi

Il Presidente Fondazione Centro Studi CNG, Fabio Tortorici: il rischio vulcanico non è prevedibile, fondamentali i piani di emergenza, di sicurezza ed evacuazione

Il Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi organizza il convegno nazionale **"Etna: prevenzione e pianificazione"** che avrà luogo oggi venerdì 6 luglio 2018 alle ore 15:30 dove interverranno, in una tavola rotonda, i sindaci dei comuni che amministrano le parti del territorio poste alle quote sommitali del vulcano e della Città Metropolitana di Catania che si occupa della viabilità provinciale della zona. Il domani, alle ore 09:00, è in programma la geo-escursione **"Nicolosi: dalla porta dell'Etna alle quote sommitali del vulcano"**, organizzata in collaborazione con la funivia dell'Etna e le guide del collegio regionale GAV Sicilia, con partenza dal Rifugio Sapienza (Nicolosi nord). Durante l'ascesa saranno focalizzati, insieme ai relatori del convegno, aspetti geologici e operativi del sistema di protezione civile, attualmente in vigore nel versante meridionale dell'Etna. Lo scopo dell'iniziativa è quello di proporre il tema della pianificazione di emergenza e in particolare la gestione del rischio vulcanico nell'area etnea.

"Non tutti i comuni alle falde dell'Etna sono dotati di evoluti e aggiornati piani di emergenza e protezione civile, motivo per cui si è voluto organizzare questo convegno con la partecipazione di tutti gli attori che concorrono allo studio, alle attività di previsione e prevenzione del rischio vulcanico sull'Etna". È quanto dichiara il Presidente della Fondazione Centro Studi CNG, **Fabio Tortorici** che spiega: "Un Piano di Protezione Civile per essere efficace deve contenere una serie di informazioni sul territorio comunale

da riportare su cartografie e database che certamente non possono prescindere dalla essenziale conoscenza geologica del territorio". In che modo i geologi possono far conoscere i rischi vulcanici ai cittadini? "Nonostante l'area etnea sia a rischio vulcanico, la presenza del geologo nei comuni è marginale" risponde Tortorici – Erroneamente il rischio vulcanico è considerato '*prevedibile*' poiché solitamente si verificano una serie di fenomeni precursori della risalita del magma (terremoti di bassa magnitudo, deformazioni morfologiche, variazione parametri geofisici e geochimici, ecc…), ma nella realtà la complessità delle incognite che regolano le eruzioni sono innumerevoli, complesse e di non sempre facile interpretazione".

L'Etna è il vulcano attivo più alto d'Europa. Su quanto possa essere pericoloso, Tortorici afferma: "L'attività dell'Etna è caratterizzata da fenomeni stromboliani con emissione di ceneri e colate laviche. Le prime generalmente avvengono intorno alle bocche eruttive ad alta quota, dando luogo a nubi di cenere vulcanica che possono creare problemi al traffico aereo, all'agricoltura e alla viabilità. Invece, le colate basaltiche, dotate di un'alta viscosità e quindi di una bassa velocità di scorrimento, permettono e danno il tempo alla popolazione di mettersi al sicuro, fermo restando che, in funzione della loro ubicazione nel caso di aperture di bocche a bassa quota, potrebbero raggiungere i centri abitati in tempi brevi". Sulle misure di prevenzione della popolazione in caso di eruzione vulcanica, Tortorici propone una serie di interventi, tra cui: vietare la costruzione in zone ad elevato rischio vulcanico e diminuire l'occupazione dei residenti nelle aree già abitate; predisporre e aggiornare piani di emergenza e sicurezza oltre che piani di evacuazione; curare l'informazione e l'educazione della popolazione nelle aree a rischio. "Non si può prescindere – conclude il geologo – dagli studi geologici se ci si vuole difendere dai vulcani, essendo questi oltre che uno spettacolo, anche una forza spesso silente della natura".

FONTE: Comunicato stampa CNG

Ordine dei Geologi 6/7 luglio 2018 – Etna: prevenzione e pianificazione: due giorni di formazione per i geologi

Posted on 5 luglio 2018 by Ennapress in Ambiente

6/7 luglio 2018 – Etna: prevenzione e pianificazione: due giorni di formazione per i geologi

Il Presidente Fondazione Centro Studi CNG, Fabio Tortorici: il rischio vulcanico non è prevedibile, fondamentali i piani di emergenza, di sicurezza ed evacuazione

Il Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi organizza il convegno nazionale "Etna: prevenzione e pianificazione" che avrà luogo venerdì 6 luglio 2018 alle ore 15:30 dove interverranno, in una tavola rotonda, i sindaci dei comuni che amministrano le parti del territorio poste alle quote sommitali del vulcano e della Città Metropolitana di Catania che si occupa della viabilità provinciale della zona. Il giorno seguente, alle ore 09:00, è in programma la geo-escursione "Nicolosi: dalla porta dell'Etna alle quote sommitali del vulcano", organizzata in collaborazione con la funivia dell'Etna e le guide del collegio regionale GAV Sicilia, con partenza dal Rifugio Sapienza (Nicolosi nord). Durante l'ascesa saranno focalizzati, insieme ai relatori del convegno, aspetti geologici e operativi del sistema di protezione civile, attualmente in vigore nel versante meridionale dell'Etna. Lo scopo dell'iniziativa è quello di proporre il tema della pianificazione di emergenza e in particolare la gestione del rischio vulcanico nell'area etnea.

"Non tutti i comuni alle falde dell'Etna sono dotati di evoluti e aggiornati piani di emergenza e protezione civile, motivo per cui si è voluto organizzare questo convegno con la partecipazione di tutti gli attori che concorrono allo studio, alle attività di previsione e prevenzione del rischio vulcanico sull'Etna". È quanto dichiara il

riportare su cartografie e database che certamente non possono prescindere dalla essenziale conoscenza geologica del territorio". In che modo i geologi possono far conoscere i rischi vulcanici ai cittadini? "Nonostante l'area etnea sia a rischio vulcanico, la presenza del geologo nei comuni è marginale" risponde Tortorici – Erroneamente il rischio vulcanico è considerato 'prevedibile' poiché solitamente si verificano una serie di fenomeni precursori della risalita del magma (terremoti di bassa magnitudo, deformazioni morfologiche, variazione parametri geofisici e geochimici, ecc…), ma nella realtà la complessità delle incognite che regolano le eruzioni sono innumerevoli, complesse e di non sempre facile interpretazione".

L'Etna è il vulcano attivo più alto d'Europa. Su quanto possa essere pericoloso, Tortorici afferma: "L'attività dell'Etna è caratterizzata da fenomeni stromboliani con emissione di ceneri e colate laviche. Le prime generalmente avvengono intorno alle bocche eruttive ad alta quota, dando luogo a nubi di cenere vulcanica che possono creare problemi al traffico aereo, all'agricoltura e alla viabilità. Invece, le colate basaltiche, dotate di un'alta viscosità e quindi di una bassa velocità di scorrimento, permettono e danno il tempo alla popolazione di mettersi al sicuro, fermo restando che, in funzione della loro ubicazione nel caso di aperture di bocche a bassa quota, potrebbero raggiungere i centri abitati in tempi brevi". Sulle misure di prevenzione della popolazione in caso di eruzione vulcanica, Tortorici propone una serie di interventi, tra cui: vietare la costruzione in zone ad elevato rischio vulcanico e diminuire l'occupazione dei residenti nelle aree già abitate; predisporre e aggiornare piani di emergenza e sicurezza oltre che piani di evacuazione; curare l'informazione e l'educazione della popolazione nelle aree a rischio. "Non si può prescindere – conclude il geologo – dagli studi geologici se ci si vuole difendere dai vulcani, essendo questi oltre che uno spettacolo, anche una forza spesso silente della natura".

La Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi organizza
CONVEGNO NAZIONALE E GEOESCURSIONE
Etna: prevenzione e pianificazione
6 e 7 luglio 2018
Coordinamento
: Geol. Carlo Cassaniti
Consigliere del Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi
Segreteria organizzativa
: Centro Studi del CNG – Tel
. 06 68807736 /
e-mail
info@centrostudicng.it

---

il tema della pia gestione del rischio vulcanico nell'area
etnea. Il convegno ha lo scopo di mettere insieme tutti gli attori che concorrono alle attività di
previsione e prevenzione del rischio vulcanico sull'Etna. A partire da chi studia e produce la
conoscenza scientifica come l'Università di Catania, l'Osservatorio Etneo – INGV che monitora
costantemente il vulcano, i Dipartimenti Nazionale e Regionale di Protezione Civile che si
occupano dei relativi sistemi di allertamento, il collegio regionale delle Guide Alpine e
Vulcanologiche che con le proprie guide assicura la fruizione in sicurezza delle aree sommitali,
quest'ultime tutelate e regolate dall'Ente Parco dell'Etna. Saranno inoltre presenti in una tavola
rotonda a loro dedicata i Comuni che amministrano porzioni di territorio poste alle quote sommitali
del vulcano e la Città Metropolitana di Catania che si occupa della viabilità provinciale che conduce
alle quote di accesso. Il secondo giorno si avrà la possibilità di acquisire la conoscenza diretta
delle informazioni ricevute partecipando alla geoescursione organizzata in collaborazione con la
funivia dell'Etna e le guide del collegio regionale GAV Sicilia. Durante l'ascesa, che sarà effettuata
con funivia fino a 2.500 m, con mezzi fuoristrada fino a quota 2.900m, per poi proseguire a piedi
fino alla vetta del vulcano (3.300m.), saranno focalizzati insieme ai relatori del convegno aspetti
geologici ed operativi del sistema di protezione civile attualmente in essere nel versante
meridionale dell'Etna.
Con il patrocinio di:
e la collaborazione di:
PROGRAMMA CONVEGNO
Venerdì 6 luglio 2018
DRPC Sicilia – Servizio Rischi Sismico e Vulcanico Via Pio La Torre – Nicolosi
o
15.30
Inizio lavori e saluti istituzionali
–
Sindaco di Nicolosi –
Angelo Pulvirenti
–
Sindaco della citta metropolitana di Catania
– Salvo Pogliese
–
Prefettura di Catania –

Direttore del Dipartimento di Scienze Bio. Geol. Amb. –
Carmelo Monaco
–
Direttore INGV – Osservatorio Etneo di Catania –
Eugenio Privitera
–
Direttore Dipartimento Nazionale della Protezione Civile –
Italo Giulivo
–
Direttore Dipartimento Regionale Protezione Civile Sicilia –
Calogero Foti
–
Commissario dell'Ente Parco dell'Etna –
Gabriele Ragusa
–
Presidente Collegio Reg. Guide Alpine e Vulcanologiche –
Biagio Ragonese
–
Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi –
Francesco Peduto
–
Presidente Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia –
Giuseppe Collura
–
Presidente Centro Studi CNG –
Fabio Tortorici
o
16.00
Introduce e modera
il convegno:
Carlo Cassaniti – Centro Studi CNG
o
16.10
La conoscenza scientifica nella mitigazione dei rischi naturali
Prof. Carmelo Monaco –
Ordinario di Geologia Strutturale – UniCT
o
16.30
Le attività di monitoraggio e sorveglianza dell'Osservatorio Etneo-
INGV e il sistema
di allertamento vulcanico
Geol. Stefano Branca –
Responsabile UF Vulcanologia e Geochimica – INGV-OE
o
16.50
Il sistema d'allertamento nazionale per rischio vulcanico all'Etna:
livelli di allerta e
connesse procedure
Geol. Domenico Mangione –

Sistema di allerta regionale per eventi vulcanici di impatto locale
Ing. Nicola Alleruzzo,
Dirigente Servizio Sismico e Vulcanico – DRPC Sicilia
Ing. Francesco Impellizzeri,
Dirigente UOB S3.02 Vulcanico – DRPC Sicilia
o
17.30
Il ruolo dell'Ente Parco dell'Etna ai fini della Previsione e Prevenzione
Ing. Giuseppe Di Paola,
Dirigente UO-5 "Gestione del territorio"
Dott. Salvatore Caffo,
Dirigente UO-4 "Ricerca Vulcanologica e Fruizione"
o
17.50
Pericoli oggettivi delle aree sommitali dell'Etna
Prof. Carmelo Ferlito,
UniCT – Collegio Regionale GAV Sicilia
o
18.10
La pianificazione comunale di emergenza nell'area etnea: sviluppi e criticità
Geol. Carlo Cassaniti –
libero professionista
o
18.30 Tavola rotonda dei Sindaci, autorità locali di protezione civile
Modera: Francesco Vasta,
giornalista.
o
19.30
Presentazione della
Geo-escursione
ai crateri sommitali dell'Etna.
o
20.00
Chiusura dei lavori
Sindaci invitati alla tavola rotonda:
.
CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA
– Salvo Pogliese
.
ADRANO
– Angelo D'Agate
□
BELPASSO
– Daniele Motta
□
BIANCAVILLA
– Antonio Bonanno
□

CASTIGLIONE DI SICILIA
– Antonio Camarda
□
LINGUAGLOSSA
– Salvatore Puglisi
□
MALETTO
– Pippo De Luca
□
NICOLOSI
– Angelo Pulvirenti
□
PIEDIMONTE ETNEO
– Ignazio Puglisi
□
RAGALNA
– Salvatore Chisari
□
RANDAZZO
– Francesco Sgroi
□
SANT'ALFIO
– Giuseppe Maria Nicotra
□
ZAFFERANA
– Alfio Vincenzo Russo

PROGRAMMA GEOESCURSIONE
Sabato 7 luglio 2018
o
09.00
Ritrovo al Rifugio Sapienza – Nicolosi Nord
o
9.30
Partenza con funivia dal Rifugio Sapienza (quota 1900 m.s.l.m.)
verso le quote
sommitali –
Escursione curata dalle Guide Vulcanologiche del Collegio
Regionale
GAV Sicilia.
o
16.00
Rientro a Rifugio Sapienza

Visite: ***104***

« Tutti gli Eventi

Nicolosi. Convegno Nazionale: Etna, prevenzione e pianificazione

6 luglio 2018 - 7 luglio 2018

Nell'ambito delle attività formative del Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi, si svolgerà **venerdì 6 luglio** presso il Dipartimento della Protezione Civile – Servizio Rischi Sismico e Vulcanico di Nicolosi, il Convegno Nazionale "**Etna, prevenzione e pianificazione**".

Programma Convegno

Venerdì 6 luglio 2018

DRPC Sicilia – Servizio Rischi Sismico e Vulcanico Via Pio La Torre – Nicolosi

ore 15.30 – Inizio lavori e saluti istituzionali

Sindaco di Nicolosi – **Angelo Pulvirenti**
Sindaco della città metropolitana di Catania – **Salvo Pogliese**
Prefettura di Catania – **Rosaria Giuffrè** – Vice prefetto
Direttore del Dipartimento di Scienze Bio. Geol. Amb. – **Carmelo Monaco**
Direttore INGV – Osservatorio Etneo di Catania – **Eugenio Privitera**
Direttore Dipartimento Nazionale della Protezione Civile – **Italo Giulivo**
Direttore Dipartimento Regionale Protezione Civile Sicilia – **Calogero Foti**
Commissario dell'Ente Parco dell'Etna – **Gabriele Ragusa**
Presidente Collegio Reg. Guide Alpine e Vulcanologiche – **Biagio Ragonese**
Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi – **Francesco Peduto**
Presidente Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia – **Giuseppe Collura**
Presidente Centro Studi CNG – **Fabio Tortorici**

ore 16.00 – Introduce e modera il convegno: **Carlo Cassaniti – Centro Studi CNG**

ore 16.10 – La conoscenza scientifica nella mitigazione dei rischi naturali **Prof. Carmelo Monaco** – Ordinario di Geologia Strutturale – UniCT

ore 16.30 – Le attività di monitoraggio e sorveglianza dell'Osservatorio Etneo-INGV e il sistema di allertamento vulcanico **Geol. Stefano Branca** – Responsabile UF Vulcanologia e Geochimica – INGV-OE

ore 16.50 – Il sistema d'allertamento nazionale per rischio vulcanico all'Etna: livelli di allerta e connesse procedure **Geol. Domenico Mangione** – Servizio Rischio Vulcanico – Dipartimento Naz. PC

ore 17.10 – Sistema di allerta regionale per eventi vulcanici di impatto locale **Ing. Nicola Alleruzzo**, Dirigente Servizio Sismico e Vulcanico – DRPC Sicilia **Ing. Francesco Impellizzeri**, Dirigente UOB S3.02 Vulcanico – DRPC Sicilia

ore 17.30 – Il ruolo dell'Ente Parco dell'Etna ai fini della Previsione e Prevenzione **Ing. Giuseppe Di Paola**, Dirigente UO-5 "Gestione del territorio" **Dott. Salvatore Caffo**, Dirigente UO-4 "Ricerca Vulcanologica e Fruizione"

Programma Geoescursione

Sabato 7 luglio 2018

ore 9.00 – Ritrovo al Rifugio Sapienza – Nicolosi Nord
ore 9.30 – Partenza con funivia dal Rifugio Sapienza (quota 1900 m.s.l.m.) verso le quote sommitali – Escursione curata dalle Guide Vulcanologiche del Collegio Regionale GAV Sicilia.
ore 16.00 – Rientro a Rifugio Sapienza

NOTE IMPORTANTI:

L'escursione ai crateri sommitali è condizionata dalle condizioni meteo da eventuali restrizioni di accesso dovute ad attività vulcanica in corso ed in tali casi sarà rimborsata quota parte dell'iscrizione.
Necessario abbigliamento idoneo (Scarpe da Trekking, giacca a vento, cappello, occhiali da sole).
Colazione a sacco a carico dell'iscritto.
Sconsigliata a ipertesi e cardiopatici.
Difficolta: E (ESCURSIONISTICO)

Etna, prevenzione e pianificazione: due giorni di formazione per i geologi

Il Presidente Fondazione Centro Studi CNG, Fabio Tortorici: il rischio vulcanico non è prevedibile, fondamentali i piani di emergenza, di sicurezza ed evacuazione

A cura di ***Antonella Petris***

5 luglio 2018 - 19:47

Il Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi organizza il convegno nazionale **"Etna: prevenzione e pianificazione"** che avrà luogo venerdì 6 luglio 2018 alle ore 15:30 dove interverranno, in una tavola rotonda, i sindaci dei comuni che amministrano le parti del territorio poste alle quote sommitali del vulcano e della Città Metropolitana di Catania che si occupa della viabilità provinciale della zona.

Il giorno seguente, alle ore 09:00, è in programma la geo-escursione **"Nicolosi: dalla porta dell'Etna alle quote sommitali del vulcano"**, organizzata in collaborazione con la funivia dell'Etna e le guide del collegio regionale GAV Sicilia, con partenza dal Rifugio Sapienza (Nicolosi nord). Durante l'ascesa saranno focalizzati, insieme ai relatori del convegno, aspetti geologici e operativi del sistema di protezione civile,

attualmente in vigore nel versante meridionale dell'Etna. Lo scopo dell'iniziativa è quello di proporre il tema della pianificazione di emergenza e in particolare la gestione del rischio vulcanico nell'area etnea.

"Non tutti i comuni alle falde dell'Etna sono dotati di evoluti e aggiornati piani di emergenza e protezione civile, motivo per cui si è voluto organizzare questo convegno con la partecipazione di tutti gli attori che concorrono allo studio, alle attività di previsione e prevenzione del rischio vulcanico sull'Etna".

È quanto dichiara il Presidente della Fondazione Centro Studi CNG, **Fabio Tortorici** che spiega: "Un Piano di Protezione Civile per essere efficace deve contenere una serie di informazioni sul territorio comunale da riportare su cartografie e database che certamente non possono prescindere dalla essenziale conoscenza geologica del territorio". In che modo i geologi possono far conoscere i rischi vulcanici ai cittadini? "Nonostante l'area etnea sia a rischio vulcanico, la presenza del geologo nei comuni è marginale" risponde Tortorici – Erroneamente il rischio vulcanico è considerato '*prevedibile*' poiché solitamente si verificano una serie di fenomeni precursori della risalita del magma (terremoti di bassa magnitudo, deformazioni morfologiche, variazione parametri geofisici e geochimici, ecc…), ma nella realtà la complessità delle incognite che regolano le eruzioni sono innumerevoli, complesse e di non sempre facile interpretazione".

L'Etna è il vulcano attivo più alto d'Europa. Su quanto possa essere pericoloso, Tortorici afferma: "L'attività dell'Etna è caratterizzata da fenomeni stromboliani con emissione di ceneri e colate laviche. Le prime generalmente avvengono intorno alle bocche eruttive ad alta quota, dando luogo a nubi di cenere vulcanica che possono creare problemi al traffico aereo, all'agricoltura e alla viabilità. Invece, le colate basaltiche, dotate di un'alta viscosità e quindi di una bassa velocità di scorrimento, permettono e danno il tempo alla popolazione di mettersi al sicuro, fermo restando che, in funzione della loro ubicazione nel caso di aperture di bocche a bassa quota, potrebbero raggiungere i centri abitati in tempi brevi".

Sulle misure di prevenzione della popolazione in caso di eruzione vulcanica, Tortorici propone una serie di interventi, tra cui: vietare la costruzione in zone ad elevato rischio vulcanico e diminuire l'occupazione dei residenti nelle aree già abitate; predisporre e aggiornare piani di emergenza e sicurezza oltre che piani di evacuazione; curare l'informazione e l'educazione della popolazione nelle aree a rischio. "Non si può prescindere – conclude il geologo – dagli studi geologici se ci si vuole difendere dai vulcani, essendo questi oltre che uno spettacolo, anche una forza spesso silente della natura".

capitanatainforma

Notizie

05/07/2018

Consiglio Nazionale dei Geologi

Etna: Prevenzione e pianificazione

di *Umberto Mastromartino*

(http://www.capitanatainforma.it/public/logo-Geologi(39).jpg)

Comunicato stampa

6/7 luglio 2018 – Etna: prevenzione e pianificazione: due giorni di formazione per i geologi

Il Presidente Fondazione Centro Studi CNG, Fabio Tortorici: il rischio vulcanico non è prevedibile, fondamentali i piani di emergenza, di sicurezza ed evacuazione

Il Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi organizza il convegno nazionale **"Etna: prevenzione e pianificazione"** che avrà luogo venerdì 6 luglio 2018 alle ore 15:30 dove interverranno, in una tavola rotonda, i sindaci dei comuni che amministrano le parti del territorio poste alle quote sommitali del vulcano e della Città Metropolitana di Catania che si occupa della viabilità provinciale della zona. Il giorno seguente, alle ore 09:00, è in programma la geo-escursione **"Nicolosi: dalla porta dell'Etna alle quote sommitali del vulcano"**, organizzata in collaborazione con la funivia dell'Etna e le guide del collegio regionale GAV Sicilia, con partenza dal Rifugio Sapienza (Nicolosi nord). Durante l'ascesa saranno focalizzati, insieme ai relatori del convegno, aspetti geologici e operativi del sistema di protezione civile, attualmente in vigore nel versante meridionale dell'Etna. Lo scopo dell'iniziativa è quello di proporre il tema della pianificazione di emergenza e in particolare la gestione del rischio vulcanico nell'area etnea.

"Non tutti i comuni alle falde dell'Etna sono dotati di evoluti e aggiornati piani di emergenza e protezione civile, motivo per cui si è voluto organizzare questo convegno con la partecipazione di tutti gli attori che concorrono allo studio, alle attività di previsione e prevenzione del rischio vulcanico sull'Etna". È quanto dichiara il Presidente della Fondazione Centro Studi CNG, **Fabio Tortorici** che spiega: "Un Piano di Protezione Civile per essere efficace deve contenere una serie di informazioni sul territorio comunale da riportare su cartografie e database che certamente non possono prescindere dalla essenziale conoscenza geologica del territorio". In che modo i geologi possono far conoscere i rischi vulcanici ai cittadini? "Nonostante l'area etnea sia a rischio vulcanico, la presenza del geologo nei comuni è marginale" risponde Tortorici - Erroneamente il rischio vulcanico è considerato '*prevedibile*' poiché solitamente si verificano una serie di fenomeni precursori della risalita del magma (terremoti di bassa magnitudo, deformazioni morfologiche, variazione parametri geofisici e geochimici, ecc...), ma nella realtà la complessità delle incognite che regolano le eruzioni sono innumerevoli, complesse e di non sempre facile interpretazione".

L'Etna è il vulcano attivo più alto d'Europa. Su quanto possa essere pericoloso, Tortorici afferma: "L'attività dell'Etna è caratterizzata da fenomeni stromboliani con emissione di ceneri e colate laviche. Le prime generalmente avvengono intorno alle bocche eruttive ad alta quota, dando luogo a nubi di cenere vulcanica che possono creare problemi al traffico aereo, all'agricoltura e alla viabilità. Invece, le colate basaltiche, dotate di un'alta viscosità e quindi di una bassa velocità di scorrimento, permettono e danno il tempo alla popolazione di mettersi al sicuro, fermo restando che, in funzione della loro ubicazione nel caso di aperture di bocche a bassa quota, potrebbero raggiungere i centri abitati in tempi brevi". Sulle misure di prevenzione della popolazione in caso di eruzione vulcanica, Tortorici propone una serie di interventi, tra cui: vietare la costruzione in zone ad elevato rischio vulcanico e diminuire l'occupazione dei residenti nelle aree già abitate; predisporre e aggiornare piani di emergenza e sicurezza oltre che piani di evacuazione; curare l'informazione e l'educazione della popolazione nelle aree a rischio. "Non si può prescindere - conclude il geologo - dagli studi geologici se ci si vuole difendere dai vulcani, essendo questi oltre che uno spettacolo, anche una forza spesso silente della natura".

Scarica qui il programma (http://consiglionazionaledeigeolog.musvc2.net/e/t?q=4%3d0RQYA%26B%3dK%26E%3d7WK%26F%3d5ZKRC%26K%3d2KxFC_IUsj_Te_HktT_Rz_IUsj_SjMGN.g58KvECKy434r7.3K_vqmq_66La5W_BrWp_L71F-wFrJyEx_HktT_RzL2e1utB92hl_BrWp_L76ZKY_vqmq_66TW_vqmq_66jls7B2qCu-R.t4z%265%3dqKCMgR.86x%269C%3dW6W)

Catania, 5 luglio 2018

Per interviste:

Ilenia INGUI' - Addetto stampa del Consiglio Nazionale dei Geologi

392 8890042 - addettostampa@cngeologi.it

Fabio TORTORICI, Presidente Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi

338 3773300

Francesco PEDUTO - Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi

393 9055434 - 393 9160767

Domenico ANGELONE - Responsabile Comunicazione del Consiglio Nazionale dei Geologi

347 3663590

Quotidiano IN-formazione

CATANIA. ETNA: PREVENZIONE E PIANIFICAZIONE, DUE GIORNI DI FORMAZIONE PER I GEOLOGI

BY COMUNICATO STAMPA
5 LUGLIO 2018

CATANIA. Il Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi organizza il convegno nazionale **"Etna: prevenzione e pianificazione"**

che avrà luogo venerdì 6 luglio 2018 alle ore 15:30

dove interverranno, in una tavola rotonda, i sindaci dei comuni che amministrano le parti del territorio poste alle quote sommitali del vulcano e della Città Metropolitana di Catania che si occupa della viabilità provinciale della zona. Il giorno seguente, alle ore 09:00, è in programma la geo-escursione **"Nicolosi: dalla porta dell'Etna alle quote sommitali del vulcano"**, organizzata in collaborazione con la funivia dell'Etna e le guide del collegio regionale GAV Sicilia, con partenza dal Rifugio Sapienza (Nicolosi nord). Durante l'ascesa saranno focalizzati, insieme ai relatori del convegno, aspetti geologici e operativi del sistema di protezione civile, attualmente in vigore nel versante meridionale dell'Etna. Lo scopo dell'iniziativa è quello di proporre il tema della pianificazione di emergenza e in particolare la gestione del rischio vulcanico nell'area etnea.

"Non tutti i comuni alle falde dell'Etna sono dotati di evoluti e aggiornati piani di emergenza e protezione civile, motivo per cui si è voluto organizzare questo convegno con la partecipazione di tutti gli attori che concorrono allo studio, alle attività di previsione e prevenzione del rischio vulcanico sull'Etna". È quanto dichiara il Presidente della Fondazione Centro Studi CNG, **Fabio Tortorici** che spiega: "Un Piano di Protezione Civile per essere efficace deve contenere una serie di informazioni sul territorio comunale da riportare su cartografie e database che certamente non possono prescindere dalla essenziale conoscenza geologica del territorio". In che modo i geologi possono far conoscere i rischi vulcanici ai cittadini? "Nonostante l'area etnea sia a rischio vulcanico, la presenza

del geologo nei comuni è marginale" risponde Tortorici – Erroneamente il rischio vulcanico è considerato '*prevedibile*' poiché solitamente si verificano una serie di fenomeni precursori della risalita del magma (terremoti di bassa magnitudo, deformazioni morfologiche, variazione parametri geofisici e geochimici, ecc…), ma nella realtà la complessità delle incognite che regolano le eruzioni sono innumerevoli, complesse e di non sempre facile interpretazione".

L'Etna è il vulcano attivo più alto d'Europa. Su quanto possa essere pericoloso, Tortorici afferma: "L'attività dell'Etna è caratterizzata da fenomeni stromboliani con emissione di ceneri e colate laviche. Le prime generalmente avvengono intorno alle bocche eruttive ad alta quota, dando luogo a nubi di cenere vulcanica che possono creare problemi al traffico aereo, all'agricoltura e alla viabilità. Invece, le colate basaltiche, dotate di un'alta viscosità e quindi di una bassa velocità di scorrimento, permettono e danno il tempo alla popolazione di mettersi al sicuro, fermo restando che, in funzione della loro ubicazione nel caso di aperture di bocche a bassa quota, potrebbero raggiungere i centri abitati in tempi brevi". Sulle misure di prevenzione della popolazione in caso di eruzione vulcanica, Tortorici propone una serie di interventi, tra cui: vietare la costruzione in zone ad elevato rischio vulcanico e diminuire l'occupazione dei residenti nelle aree già abitate; predisporre e aggiornare piani di emergenza e sicurezza oltre che piani di evacuazione; curare l'informazione e l'educazione della popolazione nelle aree a rischio. "Non si può prescindere – conclude il geologo – dagli studi geologici se ci si vuole difendere dai vulcani, essendo questi oltre che uno spettacolo, anche una forza spesso silente della natura".

quotidiano on line
dentroSalerno

Catania: Etna, prevenzione e pianificazione, convention geologica “Imprevedibile rischio vulcanico, fondamentali piani di emergenza, sicurezza ed evacuazione”

Inserito da DentroSalerno on 5 luglio 2018 – 09:04

Il Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi organizza il convegno nazionale **“Etna: prevenzione e pianificazione”** che avrà luogo venerdì 6 luglio 2018 alle ore 15:30 dove interverranno, in una tavola rotonda, i sindaci dei comuni che amministrano le parti del territorio poste alle quote sommitali del vulcano e della Città Metropolitana di Catania che si occupa della viabilità provinciale della zona. Il giorno seguente, alle ore 09:00, è in programma la geo-escursione **“Nicolosi: dalla porta dell’Etna alle quote sommitali del vulcano”**, organizzata in collaborazione con la funivia dell’Etna e le guide del collegio regionale GAV Sicilia, con partenza dal Rifugio Sapienza (Nicolosi nord). Durante l’ascesa saranno focalizzati, insieme ai relatori del convegno, aspetti geologici e operativi del sistema di protezione civile, attualmente in vigore nel versante meridionale dell’Etna. Lo scopo dell’iniziativa è quello di proporre il tema della pianificazione di emergenza e in particolare la gestione del rischio vulcanico nell’area etnea.

“Non tutti i comuni alle falde dell’Etna sono dotati di evoluti e aggiornati piani di emergenza e protezione civile, motivo per cui si è voluto organizzare questo convegno con la partecipazione di tutti gli attori che concorrono allo studio, alle attività di previsione e prevenzione del rischio vulcanico sull’Etna”. È quanto dichiara il Presidente della Fondazione Centro Studi CNG, **Fabio Tortorici** che spiega: “Un Piano di Protezione Civile per essere efficace deve contenere una serie di informazioni sul territorio comunale da riportare su cartografie e database che certamente non possono prescindere dalla essenziale conoscenza geologica del territorio”. In che modo i geologi possono far conoscere i rischi vulcanici ai cittadini? “Nonostante l’area etnea sia a rischio vulcanico, la presenza del geologo nei comuni è marginale” risponde Tortorici – Erroneamente il rischio vulcanico è considerato ‘*prevedibile*’ poiché solitamente si verificano una serie di fenomeni precursori della risalita del magma (terremoti di bassa magnitudo, deformazioni morfologiche, variazione parametri geofisici e geochimici, ecc…), ma nella realtà la complessità delle incognite che regolano le eruzioni sono innumerevoli, complesse e di non sempre facile interpretazione”.

L’Etna è il vulcano attivo più alto d’Europa. Su quanto possa essere pericoloso, Tortorici afferma: “L’attività dell’Etna è caratterizzata da fenomeni stromboliani con emissione di ceneri e colate laviche. Le prime generalmente avvengono intorno alle bocche eruttive ad alta quota, dando luogo a nubi di cenere vulcanica che possono creare problemi al traffico aereo, all’agricoltura e alla viabilità. Invece, le colate basaltiche, dotate di un’alta viscosità e quindi di una bassa velocità di scorrimento, permettono e danno il tempo alla popolazione di mettersi al sicuro, fermo restando che, in funzione della loro ubicazione nel caso di aperture di

bocche a bassa quota, potrebbero raggiungere i centri abitati in tempi brevi”. Sulle misure di prevenzione della popolazione in caso di eruzione vulcanica, Tortorici propone una serie di interventi, tra cui: vietare la costruzione in zone ad elevato rischio vulcanico e diminuire l’occupazione dei residenti nelle aree già abitate; predisporre e aggiornare piani di emergenza e sicurezza oltre che piani di evacuazione; curare l’informazione e l’educazione della popolazione nelle aree a rischio. “Non si può prescindere – conclude il geologo – dagli studi geologici se ci si vuole difendere dai vulcani, essendo questi oltre che uno spettacolo, anche una forza spesso silente della natura”

CALABRIA NEWS 24

ETNA. PREVENZIONE E PIANIFICAZIONE: DUE GIORNI DI FORMAZIONE PER I GEOLOGI

Il Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi organizza il convegno nazionale **"Etna: prevenzione e pianificazione"** che avrà luogo venerdì 6 luglio 2018 alle ore 15:30 presso il DPRS Sicilia, in via Pia La Torre a Nicolosi. Alla tavola rotonda prenderanno parte i sindaci dei comuni che amministrano le parti del territorio poste alle quote sommitali del vulcano e della Città Metropolitana di Catania che si occupa della viabilità provinciale della zona. Il giorno seguente, alle ore 09:00, è in programma la geo-escursione **"Nicolosi: dalla porta dell'Etna alle quote sommitali del vulcano"**, organizzata in collaborazione con la funivia dell'Etna e le guide del collegio regionale GAV Sicilia, con partenza dal Rifugio Sapienza (Nicolosi nord). Durante l'ascesa saranno focalizzati, insieme ai relatori del convegno, aspetti geologici e operativi del sistema di protezione civile, attualmente in vigore nel versante meridionale dell'Etna. Lo scopo dell'iniziativa è quello di proporre il tema della pianificazione di emergenza e in particolare la gestione del rischio vulcanico nell'area etnea.

“Non tutti i comuni alle falde dell’Etna sono dotati di evoluti e aggiornati piani di emergenza e protezione civile, motivo per cui si è voluto organizzare questo convegno con la partecipazione di tutti gli attori che concorrono allo studio, alle attività di previsione e prevenzione del rischio vulcanico sull’Etna”. È quanto dichiara il Presidente della Fondazione Centro Studi CNG, **Fabio Tortorici** che spiega: “Un Piano di Protezione Civile per essere efficace deve contenere una serie di informazioni sul territorio comunale da riportare su cartografie e database che certamente non possono prescindere dalla essenziale conoscenza geologica del territorio”. In che modo i geologi possono far conoscere i rischi vulcanici ai cittadini? “Nonostante l’area etnea sia a rischio vulcanico, la presenza del geologo nei comuni è marginale” risponde Tortorici – Erroneamente il rischio vulcanico è considerato ‘*prevedibile*’ poiché solitamente si verificano una serie di fenomeni precursori della risalita del magma (terremoti di bassa magnitudo, deformazioni morfologiche, variazione parametri geofisici e geochimici, ecc…), ma nella realtà la complessità delle incognite che regolano le eruzioni sono innumerevoli, complesse e di non sempre facile interpretazione”.

L’Etna è il vulcano attivo più alto d’Europa. Su quanto possa essere pericoloso, Tortorici afferma: “L’attività dell’Etna è caratterizzata da fenomeni stromboliani con emissione di ceneri e colate laviche. Le prime generalmente avvengono intorno alle bocche eruttive ad alta quota, dando luogo a nubi di cenere vulcanica che possono creare problemi al traffico aereo, all’agricoltura e alla viabilità. Invece, le colate basaltiche, dotate di un’alta viscosità e quindi di una bassa velocità di scorrimento, permettono e danno il tempo alla popolazione di mettersi al sicuro, fermo restando che, in funzione della loro ubicazione nel caso di aperture di bocche a bassa quota, potrebbero raggiungere i centri abitati in tempi brevi”. Sulle misure di prevenzione della popolazione in caso di eruzione vulcanica, Tortorici propone una serie di interventi, tra cui: vietare la costruzione in zone ad elevato rischio vulcanico e diminuire l’occupazione dei residenti nelle aree già abitate; predisporre e aggiornare piani di emergenza e sicurezza oltre che piani di evacuazione; curare l’informazione e l’educazione della popolazione nelle aree a rischio. “Non si può prescindere – conclude il geologo – dagli studi geologici se ci si vuole difendere dai vulcani, essendo questi oltre che uno spettacolo, anche una forza spesso silente della natura”.

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

(/binary_files/gallery/MANIFESTO_1024x728_57521.jpg)
fonte: Centro Studi CnGeologi

6/7 luglio, "Etna: prevenzione e pianificazione": due giorni di formazione per i geologi

Martedi 26 Giugno 2018, 16:51

Il Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi si propone il tema della pianificazione di emergenza ed in particolare la gestione del rischio vulcanico nell'area etnea

Nell'ambito delle attività formative del Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi si propone il tema della **pianificazione di emergenza** ed in particolare la **gestione del rischio vulcanico nell'area etnea** con una due giorni che si svolgerà **il 6 e il 7 luglio nella zona**. Il primo giorno è in programma a **Nicolosi** (CT) un **convegno (https://www.centrostudicng.it/2017/wp-content/uploads/2018/06/Programma.pdf)** che ha lo scopo di **mettere insieme tutti gli attori** che concorrono alle attività di **previsione e**

prevenzione del rischio vulcanico sull'Etna. A partire da chi studia e produce la conoscenza scientifica come l'Università di Catania, l'Osservatorio Etneo-INGV che monitora costantemente il vulcano, i Dipartimenti Nazionale e Regionale di Protezione Civile che si occupano dei relativi sistemi di allertamento, il collegio regionale delle Guide Alpine e Vulcanologiche che con le proprie guide assicura la fruizione in sicurezza delle aree sommitali, quest'ultime tutelate e regolate dall'Ente Parco dell'Etna. L'evento è **riservato ai geologi (e accompagnatori)** che **possono iscriversi, entro il 4 luglio, compilando un apposito modulo (https://www.centrostudicng.it/2017/wp-content/uploads/2018/06/Modulo-iscrizione.pdf)**.

Saranno inoltre presenti in una **tavola rotonda** a loro dedicata i **Comuni che amministrano porzioni di territorio poste alle quote sommitali del vulcano** e la **Città Metropolitana di Catania** che si occupa della viabilità provinciale che conduce alle quote di accesso. Il **secondo giorno** si avrà la possibilità di **acquisire la conoscenza diretta delle informazioni ricevute** partecipando alla **geoescursione** organizzata in collaborazione con la funivia dell'Etna e le guide del collegio regionale GAV Sicilia. Durante l'ascesa, che sarà effettuata con funivia fino a 2.500 m, con mezzi fuoristrada fino a quota 2.900m, per poi proseguire a piedi fino alla vetta del vulcano (3.300m.), saranno focalizzati insieme ai relatori del convegno aspetti geologici ed operativi del sistema di protezione civile attualmente in essere nel versante meridionale dell'Etna.

red/mn

(Centro Studi Cngeologi)